

CALDES. Centri storici, Salvatore Ferrari chiede informazioni sul patrimonio edilizio

Una veduta di Caldes: sulla tutela nei centri storici Salvatore Ferrari chiede lumi al sindaco



Edifici tutelati, un'opportunità colta?

CALDES - Con una lettera al sindaco, **Salvatore Ferrari** chiede informazioni sulla ricognizione del patrimonio edilizio negli insediamenti storici del Comune di Caldes.

La legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - scrive Ferrari - prevede all'articolo 105 il recupero dei centri storici secondo nuove prospettive che ammettono, per una sola volta, la sopraelevazione negli insediamenti storici, anche di carattere sparso, finalizzata al

recupero dei sottotetti a fini abitativi. «La norma - opportunamente contestata da Italia Nostra nella fase di discussione del disegno di legge - consente, tranne che per gli edifici soggetti a restauro (nessuno nel nostro comune, a parte Castel Caldes, la Rocca di Samoclevo e le chiese), la sopraelevazione nella misura sufficiente al raggiungimento dell'altezza minima utile, e comunque entro il limite massimo di un metro, nel rispetto delle norme

in materia di distanze, conservando l'allineamento verticale delle misure perimetrali e ricostruendo le coperture secondo i caratteri originari». Come precisava il Consorzio dei Comuni, prosegue Ferrari - le amministrazioni comunali avevano 12 mesi di tempo, fino al 12 agosto 2016, «per adottare una variante non sostanziale al Prg (art. 39, comma 2) per "salvaguardare" determinati edifici in ragione della presenza di specifiche caratteristi-

che tipologiche e architettoniche. Il Comune di Caldes ha colto questa opportunità per tutelare il patrimonio edilizio storico? Se sì, quali criteri sono stati adottati per compilare l'elenco degli edifici non sopraelevabili? Quale percentuale del patrimonio storico è stata sottratta all'inevitabile snaturamento? Se no - conclude - per quali motivi non è stata avviata e/o completata la ricognizione del patrimonio edilizio di Caldes e delle sue frazioni?».